



Per soggiornare a Napoli vi possiamo indicare l'area di sosta del Castagnaro Parking a Pozzuoli, tranquilla ma un po' distante dal centro di Napoli che si può raggiungere con la Circumvesuviana, oppure una sistemazione spartana ma comodissima per la visita della città e del suo nucleo storico. Questa si trova presso la Stazione Marittima, ed altro non è che un parcheggio a pagamento vigilato giorno e notte, e quindi più che sicuro, che si trova a non più di 3-400 metri dal Maschio Angioino.

Non è un parcheggio dei più economici (24.80 euro per 24 ore), ma vi consente di avere tutto sotto mano senza prendere mezzi pubblici e soprattutto di uscire anche dopo cena a fare due passi senza l'incubo di trovare un mezzo ad ore tarde per rientrare. Come dicevamo vi troverete il Maschio Angioino a pochi passi, e di conseguenza anche Piazza Plebiscito, la galleria Umberto, gli imbarchi per Capri ed Ischia, ma soprattutto il cuore antico di Napoli.

Cuore che, città forse unica in Europa, presenta ai turisti una stratificazione di epoche, stili e culture di duemilacinquecento anni. Troverete cioè a convivere l'uno sull'altro dallo stile Romanico-Medievale al Rinascimentale fino al Barocco e al Rococò in uno spazio unico, strato su strato ed in perfetta simbiosi tra loro. Quindi sulle preesistenze di resti visibili della Curia romana e delle antiche botteghe greche potrete ammirare il pavimento della basilica paleocristiana rinvenuto in S. Lorenzo Maggiore, e vicino la Chiesa barocca di S. Paolo Maggiore con l'attigua secente-



sca Piazza di S. Gaetano. Non è un caso che di Napoli e soprattutto del suo centro più antico si parla come di un museo a cielo aperto, qui si mischiano opere d'arte e d'architettura al folklore tipico di questa città, con i suoi guai, le sue piccole e grandi tragedie, la sua sporcizia, i sapori e gli odori inconfondibili di questa città che non sarebbe più la stessa se un giorno dovesse essere meno "incivile" di quello che è.

Ma badate bene, non vogliamo con ciò recarle offesa, ma tributarle forse il merito di aver conservato meglio di qualunque città italiana, insieme alle tradizioni, anche i suoi più vistosi difetti.

E ce lo spiegava bene la proprietaria di un negozio di alimentari in via Anticaglia che oltre a definirla appunto "incivile", caotica, sporca, e chi più ne ha più ne metta, passava poi ad elogiarne i tradizionali pregi: l'attaccamento al borgo in cui si è nati, il piacere di aiutarsi tra dirimpettai della stessa strada, il portare a casa la spesa alla signora anziana che poi rivende parte della stessa agli altri condomini per arrotondare la pensione, il calare dalla finestra con una fune il cesto al pizzicagnolo in strada con il biglietto dove hanno scritto la lista della spesa il quale annota poi l'importo del credito come da noi si faceva forse cinquant'anni fa.

E tutte queste cose si possono vedere con i nostri occhi se solo abbiamo la voglia di andare alla ricerca della Napoli più autentica, quella popolare, quella delle borgate più povere che vive a stretto contatto con il lusso di Via Toledo o di Piazza Dante, rinnovata da Gae Aulenti con l'avveniristica fermata della metropolitana, o della galleria Umberto, dove le sgargianti vetrine dei commercianti illuminano le povere cose degli extracomunitari o dei napoletani che sbarcano il lunario vendendo sigarette di contrabbando o arrangiandosi come possono.

> IL CENTRO ANTICO

Una visita di Napoli non può che cominciare dal suo centro antico, il Museo aperto, o Le vie dell'arte, nello specifico le principali arterie di questa parte di Napoli, detti decumani, oltre all'itinerario che da Piazza Plebiscito por-

